

**P04 - Frangioni 1994, p. 325, n. 451 - busta n. 669/30, 423711**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 22.02.1396 (Firenze 02.03.1396)

Al nome di Dio, amen. A d 22 di febraio 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e niuna vostra poi e ora nonn a dire.

Da voi atendo quanto a seguire sopra le mercie domandano i nostri di Barzalona per voi: ditelo come che per la prima il dovrete dire e i' proveder ne sarete ben serviti.

E fornendo queste si chonver mandare per da Pixa o sar meglio che mandare per Vingnone, e poi questo chamino di Viglana n di Pineruolo non s'aconcia anchora che male a punto viene, ora Idio provegia a quello ch' di bisongno. A Domenico non iscrivo:

diteglele e, quando mandare si potr, il saprete di presente.

Poich andare non si pu per di qua, chonver Cristofano facci il chamino per mare, Idio il conducha salvo.

Lane ci stanno a l'usato e poche ci se ne vende. Le 15 saccha di bianche mandarono i nostri di Pixa prima son finite a lb 16 s 9 cento. Penser a finire la resta e farnne loro conto e potranno vedere se 'l mandare far per loro.

Ebi le 2 balle d'Anbruogio di Meo e qui le salvereno tanto che mandare si potranno e, prima che niente mettiano a chamino, vedren chome sar. In questa una sua lettera, date.

Di poi questa mattina lettera da Pisa come mandano la chassa di tafett e seta e simile 2 balle di Domen&(i&)co: atendole e qui le ter tanto che mandare si potranno e voi aviser di continovo, ditelo a Domenico.

N altro di dicho per questa. Cristo vi ghuardi per Tomaso di ser Giovani in Milano.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,  
in Firenze.